



Pubblico Impiego - Inps

REVISIONE DEL TASSO SU MUTUI E PRESTITI USB INCONTRA IL PRESIDENTE TRIDICO



Roma, 13/02/2020

(20/20) Lo scorso 11 febbraio la USB ha incontrato il presidente Tridico e, oltre a parlare di passaggi verticali e vertenza Manital, è stato affrontato il tema della revisione del tasso d'interesse su mutui e prestiti erogati al personale dell'INPS.

Il presidente ha annunciato la disponibilità dell'Istituto a ritoccare ulteriormente al ribasso la proposta iniziale dell'amministrazione, stabilendo un tasso per i primi 20 anni pari allo 0,60% e dal 21° al 35° anno allo 0,90%.

La delegazione della USB, pur apprezzando la disponibilità del vertice dell'Istituto, ha insistito per ottenere un tasso fisso per tutti e 35 anni, tasso che **il sindacato di base dell'INPS ha proposto di fissare allo 0,50%**. Il presidente ha replicato che il Coordinamento Statistico Attuariale è contrario perché ravvisa dei rischi nel lasciare immutato il tasso per l'intero periodo.

Francamente non si comprende quali possano essere i rischi palesati dalla struttura tecnica dell'INPS, così come **appare singolare** che per stabilire un tasso d'interesse su un istituto

direttamente collegato ai benefici assistenziali, quindi ad una sorta di welfare aziendale, ci si affidi al coordinamento statistico. La scelta è politica e l'unica preoccupazione che dovrebbe avere l'amministrazione è quella di non scendere al di sotto del costo del denaro. Nell'incontro il presidente ha garantito che la revisione del tasso riguarderà anche gli ex dipendenti dell'INPS in pensione ed a tale riguardo la USB è tornata a chiedere che sia data la possibilità ai colleghi in pensione di avere la trattenuta del mutuo direttamente sull'assegno pensionistico, anche a garanzia dell'Istituto.

La USB ha invitato il presidente a riflettere ulteriormente sulla possibilità di accogliere la proposta di un tasso fisso per l'intero periodo del mutuo, fissandolo magari a 0,60% per tutti e 35 gli anni, valore che attualmente sarebbe quasi il doppio dell'I.R.S. (interest rate swap), fissato a 0,35% sia per i mutui a 20 anni che per quelli a 35 anni. In chiusura il presidente ha comunicato alla USB la disponibilità dell'Istituto a portare da 10 a 15 anni il piano di ammortamento del prestito.

